

## Vincenzo D'Alessio

Sono nato a Solfora (AV) il 18 maggio 1950. Scrivo poesie dall'età di otto anni; a dodici mia madre bruciò i miei quaderni poetici. A quindici ho iniziato a suonare e a insegnare musica. Ho fondato diversi gruppi musicali. Ho chiuso la carriera musicale a quarantacinque anni. Ho lavorato. Mi sono laureato presso l'Università degli Studi di Salerno. Mi sono sposato. Ho dei figli e delle nipoti. Vivo a Montoro Inferiore(AV) da circa venti anni. Grazie alla fiducia del maestro e critico letterario don Michele Ricciardelli, professore emerito negli Stati Uniti d'America, fondatore della rivista "Forum Italicum", ho pubblicato poesia. Mi occupo di critica letteraria.

### lo scoglio

Mi ritrovo più solo di uno scoglio  
in piedi in mezzo alle correnti  
in piedi, in mezzo alle correnti  
un'inutile lotta per emergere  
ad ogni notte ritorna la marea.  
Felice chi è se non il mare  
padrone di mille e più confini  
ad altri Dio cela il suo destino  
e fissi guardiamo senza credo.  
Oggi l'inganno è lievito della terra  
il marchio primitivo sotto pelle.  
Fuggire/capire, forse anche morire  
vicino a una mano che ti sfiora. (1990)

\*

La mia terra ha capelli  
spettinati di donna acerba  
faggete colme di aquiloni  
siepi al sole.  
Acqua che spira da caverne  
pendici di castagni neri  
noccioni avvinti al laccio  
della luna. Fanciulla pura

che spia l'infinito, grave  
di rocce sui crinali  
secolare nelle chiese  
di campagna. Ti amo,  
quando spremi  
i succhi di settembre,  
come la sorte che segni  
nella pace clandestina. (1996)

\*

(a mio figlio Antonio)  
Ti sono mancato come padre  
me ne vergogno ancora  
avrei potuto fingere negli anni  
resistere al male degli uomini  
Non me ne volere figlio  
non potevo restare al suolo  
nell'egemonia blanda dell'ipocrisia  
Sono come te un bambino nuovo  
che vuole vivere verità e poesia  
Siamo fili di speranza lieve  
che si apre al mondo clandestina  
Sotto il cielo spero che da padre  
mi ridonerai costanza. (2005)

\*